

Le giovani donne verso il superamento delle disparità di genere

Uno sguardo d'insieme

L'appartenenza a organizzazioni di volontariato e il prestare attività gratuite per sindacati, associazioni ecologiche o altre associazioni rappresentano un'importante dimensione della partecipazione sociale: in Italia quasi 4 milioni e mezzo di persone si impegnano gratuitamente prestando la loro attività in associazioni di volontariato e poco meno di 2 milioni in altre associazioni; più di 9 milioni hanno versato soldi a un'associazione e circa 700 mila svolgono attività gratuita per un sindacato. Rispetto agli uomini, le donne italiane presentano tassi meno elevati di partecipazione alle forme di associazionismo, ma dall'analisi dei dati riferita a profili più specifici risulta che, soprattutto nelle classi di età più giovani e tra le persone occupate, i tassi di partecipazione femminile superano quelli maschili.

Definizioni utilizzate

La partecipazione alle attività sociali è stata analizzata considerando le persone di 14 anni e più che hanno dichiarato di aver svolto nei 12 mesi antecedenti la rilevazione un'attività sociale, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e regione. I dati relativi alle donne di 14 anni e più distinte per i diversi modi di rapportarsi alla politica e per regione di residenza derivano invece dall'applicazione di tecniche di analisi multivariata a variabili rilevate di partecipazione politica e sociale.

L'Italia e le sue regioni

A livello nazionale il tasso di partecipazione femminile ad attività gratuite in associazioni di volontariato è pari all'8,5% (più di 2 milioni di donne coinvolte), inferiore a quello maschile (9,3%). Tuttavia, in alcune regioni la partecipazione delle donne risulta superiore a quella maschile: in Lazio (7,2 e 6,1%, rispettivamente, per donne e uomini), Sicilia, Puglia, Molise, Marche e Lombardia. In Lombardia e nel Veneto, due regioni a forte tradizione di impegno nell'associazionismo, le donne direttamente attive nel volontariato risultano, rispettivamente, circa mezzo milione e oltre 250 mila. Sempre in Lombardia quasi 200 mila donne sono impegnate in attività gratuite per associazioni non di volontariato e, anche in questo caso, la partecipazione femminile è superiore a quella maschile. La partecipazione a riunioni di associazioni ecologiche risulta in Italia un fenomeno contenuto, senza specifiche caratterizzazioni di genere, mentre la partecipazione a riunioni di associazioni culturali appare molto più vivace: vi risulta coinvolta il 7,6% della popolazione femminile e il 10,2% di quella maschile. In tutte le regioni le quote di donne si attestano al di sotto di quelle maschili, e i differenziali negativi più marcati rispetto agli uomini si rilevano nelle regioni dove più diffusa appare tale forma di partecipazione.

Le attività svolte gratuitamente per un sindacato coinvolgono circa mezzo milione di uomini (il 2% del totale) e meno dell'1% della popolazione femminile. Infine, tra le attività sociali considerate, risulta consistente (18,5%) la quota di popolazione che versa soldi a un'associazione: le quote maschili e femminili sono in questo caso circa equivalenti, ma alcune regioni risultano caratterizzate da partecipazione di quote di popolazione femminile più elevate rispetto agli uomini: è il caso della Lombardia, dove più di un quarto delle donne dichiarano di avere finanziato le attività di un'associazione; della provincia di Trento (più di un terzo della popolazione femminile coinvolta); di Lazio, Emilia-Romagna e Umbria (con quote di partecipazione femminile comprese tra il 15% e il 25% del totale).

Dall'analisi multivariata dei dati raccolti sulla partecipazione politica e sociale delle donne emergono sei distinti profili: le "escluse dalla politica", il 35% del totale, che non si informano o parlano di politica, non si impegnano in attività sociali, sono in maggioranza meno istruite, vivono in media più al Sud e sono mediamente più anziane. Le donne che "si informano ma non si attivano": circa 9 milioni (come il gruppo precedente) che si informano e parlano saltuariamente di politica, non partecipano ad attività sociali, sono in larga parte diplomate o hanno solo la licenza media, in due casi su tre hanno tra 20 e 54 anni e vivono prevalentemente nell'Italia Nord-occidentale. La "lavoratrici adulte che seguono la politica" rappresentano il 17,4% delle donne: si informano della politica e vi partecipano versando soldi ad associazioni, meno con attiva partecipazione personale a riunioni o a comizi e cortei. Una su quattro risulta iscritta a un sindacato; la maggior parte lavora come impiegata, direttrice o quadro, risiedono al Nord in percentuali superiori alla media e hanno un livello di istruzione alto o medio-alto. Le "donne dell'area del volontariato e dell'associazionismo", il 6,7% del totale, si caratterizzano per l'attivismo sociale e la minore partecipazione politica: il 60% vive nell'Italia settentrionale e ha un livello di istruzione medio. Le donne "libere professioniste, dirigenti o impiegate, impegnate nelle associazioni di categoria o sindacali" sono circa 1 milione (4% del totale): manifestano uno spiccato attivismo sociale, un ampio interesse per la politica e hanno un elevato livello di istruzione. Infine le "militanti dei partiti e dei sindacati", circa mezzo milione di donne che è iscritta a un partito politico (62,8%) o a un sindacato (40%): donne anche molto attive anche nelle forme di partecipazione sociale. Le donne appartenenti agli ultimi quattro gruppi sostengono, in prevalenza, la necessità di una maggiore presenza delle donne nel Parlamento italiano.

Fonti

- Istat - Indagine Multiscopo, Aspetti della vita quotidiana 2005

Altre informazioni

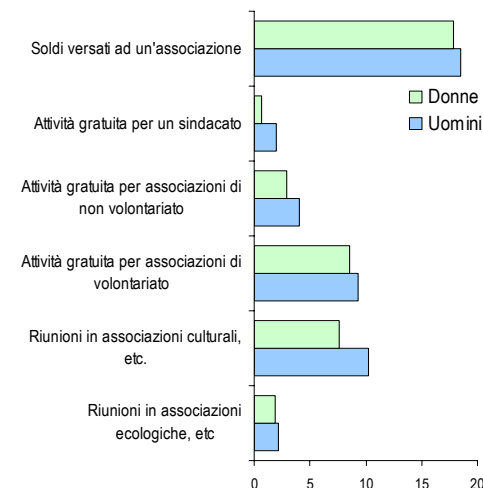
Publicazioni

- Istat - Partecipazione politica e astensionismo secondo un approccio di genere

Siti Internet

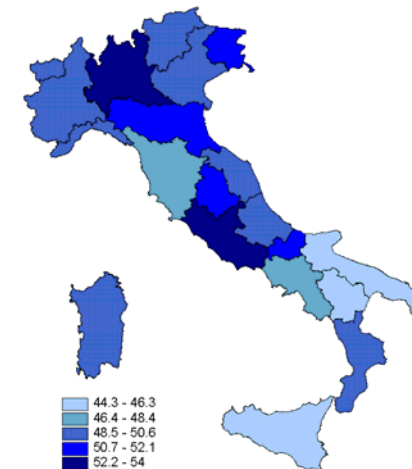
- <http://www.istat.it>

Persone di 14 anni e più che hanno svolto negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista una delle attività sociali indicate, per genere e regione - Anno 2005 (per 100 persone dello stesso sesso e classe di età)



Fonte: Istat - Indagine Multiscopo, Aspetti della vita quotidiana 2005

Donne di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista hanno versato soldi a una associazione per regione - Anno 2005 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat - Indagine Multiscopo, Aspetti della vita quotidiana 2005

Donne di 14 anni e più per i diversi modi di rapportarsi alla politica e per regione di residenza - Anno 2005

REGIONI	Le escluse dalla politica	Si informano ma non si attivano	Le lavoratrici adulte che seguono con continuità la politica	Le donne dell'area del volontariato e dell'associazionismo culturale	Le libere professioniste, dirigenti, impiegate iscritte e impegnate nelle loro associazioni di categoria o sindacali	Le militanti dei partiti e dei sindacati	Totale (a)
Piemonte	30,4	39,9	16,5	8,2	3,4	1,6	1.958
Valle d'Aosta	33,2	37,3	14,1	7,4	5,7	2,3	54
Lombardia	25,0	40,9	19,6	9,5	3,5	1,5	4.187
Trentino-Alto Adige	16,4	31,2	22,8	16,0	10,3	3,3	417
Trento	13,4	27,1	25,0	16,5	12,4	5,6	201
Boziano	19,2	34,7	20,8	15,5	8,4	1,3	216
Veneto	22,6	37,5	21,6	10,7	5,9	1,6	2.070
Friuli-Venezia Giulia	21,8	40,8	23,6	8,9	4,0	0,9	549
Liguria	29,8	44,0	17,3	4,7	2,5	1,7	750
Emilia-Romagna	29,2	31,2	23,8	6,2	6,3	3,3	1.881
Toscana	29,8	34,7	20,8	6,0	6,1	2,6	1.652
Umbria	42,5	28,7	16,9	5,1	5,4	1,4	391
Marche	34,2	33,9	17,1	8,8	4,3	1,7	684
Lazio	30,3	35,0	22,8	5,2	4,7	2,0	2.383
Abruzzo	43,8	28,3	18,6	3,2	3,4	2,7	584
Molise	51,0	28,2	13,2	4,4	2,1	1,1	144
Campania	51,5	30,1	10,5	4,0	2,5	1,4	2.498
Puglia	51,1	29,0	11,1	4,5	2,7	1,6	1.792
Basilicata	46,2	31,8	12,6	5,2	2,4	1,8	262
Calabria	46,2	32,6	11,6	3,8	3,2	2,6	883
Sicilia	56,3	26,4	10,6	4,5	1,9	0,5	2.206
Sardegna	38,0	35,2	15,1	5,8	4,2	1,7	739
Italia	35,6	34,5	17,4	6,7	4,0	1,8	26.095

Fonte: Istat - Indagine Multiscopo sulle Famiglie, Aspetti della vita quotidiana 2005 (a) dati in migliaia